

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16. — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5. — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si in-  
tendono rinnovati.  
Ai corrispondenti. — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i pieghi non affrancati.  
Anno X — N. 215

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI  
si ricevono esclusivamente dalla Ditta  
A. MANZONI e C. Udine, Via della  
Posta n. 7 — MILANO, e sue suc-  
cursali tutte.  
Giovedì 23 settembre 1909

## Braccia incrociate

Del colossale sciopero svedese di-  
cemo già a suo tempo. Oggi vi ritor-  
niamo su per rilevare una caratteri-  
stica di quello sciopero disgraziato  
ignota nei nostri scioperi. Immaginate  
da una parte tre grandi e potenti as-  
sociazioni padronali che comprendono  
tutte le botteghe, tutte le industrie,  
tutti i commerci e che proclamano la  
serrata: dall'altra un esercito di 380  
mila lavoratori forti e robusti, i quali  
proclamano lo sciopero. E uno sciopero  
e una serrata che non durano un  
giorno né una settimana, ma mezzo  
mese, ma un mese, ma che durano  
anzi dal 4 agosto, almeno in parte.  
Ebbene, da noi — lo sciopero a-  
grario di Parma insegna — uno sciopero  
simile avrebbe provocato la guerra  
civile, lo stato d'assedio, il tribunale  
marziale, le fucilate ecc. In Svezia  
invece nulla di tutto questo. « Provo-  
cazioni materiali nessuna — scrive da  
Stoccolma il corrispondente del *Cor-  
riere della Sera*; — le braccia incro-  
ciate dalle due parti e in cuore una  
fede completa nella vittoria finale ».

Per un osservatore italiano — con-  
tinua poi il corrispondente — questo  
sciopero ha infatti di straordinario il  
contegno serio e contenuto degli ope-  
rai. Fu calcolato che le paghe da essi  
percepiti ammontassero giornalmente  
ad un milione e mezzo di corone (la  
corona vale lire 1.40). Per un paese  
piccolino è una somma rilevante, uno  
spostamento d'interessi ed una perdita  
cotidiana sensibilissima. E quantunque  
i giorni del caldo agosto passassero  
tutti uguali e monotoni, e le conse-  
guenze del disagio economico si ren-  
dessero sempre più tangibili, non fu  
commesso un solo atto di violenza  
contro i padroni, non fu guastata una  
macchina, non venne rotto un vetro.  
Gli scioperanti si sfogano... a pescare!  
Mai al pesce svedese furono tese tante  
insidie di ami e di reti come nell'au-  
gosto. Anche ieri qui, ma in special  
modo a Göteborg — il gran porto e  
la seconda città industriale della Sve-  
zia — e a Trollhättan la settimana  
scorsa vidi lunghe file di operai lungo  
le rive, muti e rassegnati, con lo sgar-  
do fisso al vermicciatolo pendente dalla  
lunga canna in attesa che qualche sar-  
della si lasciasse tentare. *Niente co-  
mizi, niente scalmanate, passeggiate tu-  
multuose, discorsi incendiari alla sede  
della Federazione...*

Oh, se anche da noi si facessero in  
cotale guisa gli scioperi! Ma è follia  
sperarlo... almeno fino a tanto che  
nell'operaio regna l'analfabetismo e  
nei maneggi delle masse la poca  
educazione politica.

### Il XX Congresso della Dante.

Brescia, 22. — Stamane al Teatro Grande  
si è inaugurato il XX Congresso della  
« Dante Alighieri ».

### Il quartiere israelita di Kiev saccheggiato.

18 morti e cent'inaia di feriti.  
Kiev, 22. — Il popolaccio per tre giorni  
di seguito ha saccheggiato e incendiato il  
cass del quartiere israelita. Vi furono 18  
morti e parecchie centinaia di feriti.  
La polizia e la truppa non hanno fatto  
nulla per impedire i disordini.

## I due equivoci.

Il *Mattino* di Napoli, intorno alla po-  
lemica Murri-Romussi, scrive:  
« È un fatto indiscutibile che fu giorno  
di gran festa per l'estrema sinistra quello  
in cui l'on. Murri, entrando nell'aula di  
Montecitorio, andò a cercare il suo posto  
su quei banchi. E il deputato di Monte-  
giorgio vestiva, anzi ostentava, la sottana!  
Perché non gli offirono subito un paio di  
brache, magari d'onore, e non gli dissero  
che non l'avrebbero accolto né come socia-  
lista, né come repubblicano, né come radi-  
cale se non le indossava subito, in cospetto  
dell'assemblea? Invece no: proprio il pre-  
tino, col marchio distintivo della sottana,  
accomodava in quel momento, per fare un  
corno alla Chiesa e uno ai partiti dell'or-  
dine! Gli estremi che festeggiarono, in  
quel giorno, l'on. Murri, mostrarono così  
la medesima sincerità che mostrò lui.  
Non sincera, per misero dispetto, l'e-  
strema, che gioiva di avere anche il pre-  
tino; e meno sincero il pretino, che cer-  
cava di barcamenarsi fra le audacie del  
suo presente e la paura di romperla del  
tutto col passato. Le due manovre di sin-  
cerità rispondevano a due equivoci: l'equi-  
voco fra l'anticlericalismo « contro la Chiesa »  
e l'anticlericalismo « nella Chiesa » e per la  
Chiesa; l'equivoco fra il radicalismo, il

repubblicanesimo e il socialismo che pre-  
tendono di servire ad un fine di rinnova-  
zione sociale conservatrice, e i tre mede-  
simi « ismi » che lavorano ad un fine di  
sovertimento. Ora è venuta la vendetta  
che non poteva mancare e che molti pre-  
vedevano sin dal primo giorno. Le accuse e  
le contumelie che l'on. Romussi e l'on.  
Murri si scambiano vanno al di là e al di  
sopra delle loro persone e colpiscono la  
duplice commedia più stramba e indecente  
che sia stata mai rappresentata nell'aula  
di Montecitorio. Speriamo che ogni partito  
ne cavi la morale dovuta ».

## Cose disgustose.

Leggiamo nel *Verona fedele*:  
« Si legge nel libro IX dell'*Odissea*, che  
Polifemo si mangiava a due a due i mal-  
capitati compagni di Ulisse. Qualcosa di  
simile avviene a Breganze, oziò sabato,  
dove nella redazione della *Riscossa* si  
mangia quando l'uno e quando l'altro di  
quelli, che disgraziatamente arrivano nelle  
mani di *Miles Christi* ».

## DALL'ALPI GIULIE AI PIRENEI

### « LE GRAND PRODIGE. »

Lourdes, 19 settembre.  
(Max) Ieri sera per il nervosismo che  
m'assalse, non potei scrivervi la notizia;  
come non potei chiuder occhio, per l'im-  
pressione, fino alle ore piccole di stama-  
ne. Anche escluso ciò, avrei parimenti rimesso  
ad oggi il racconto per un eccesso di pru-  
denza, che altri corrispondenti di giornali  
che si trovano con me non ebbero o non  
vullero avere. Oggi però ogni prudenza è  
inutile; anzi senz'altro dannosa. La ver-  
tà prima di tutto; e anche quando ci fa  
spalancare gli occhi e tumultuare la psi-  
che. Eccovi fedelmente cosa accadde, nelle  
sue più minute particolarità.  
Erano le sette e mezza; cenavo nel mio  
Hotel con un numeroso gruppo di pelle-  
grini tedeschi, spagnoli ed italiani. Ad un  
tratto piomba come un fulmine nella sala  
un caro Monsignore mio amico, della Dio-  
cesi di Portogruaro; gridando coi gesti più  
che colla voce — divenuta roca dal con-  
tinuo lavoro di questi giorni — così:  
— Vieni... muoviti... corri...  
— Che c'è? che c'è?  
— Su, presto... vieni... andiamo... corri...  
— Ma in nome di Dio cos'è?  
— Un miracolo, un gran miracolo, uno  
strepitoso prodigio.  
— Eh via... — dissi sorridendo — Sarà,  
ma ci vuol calma...  
Saltai nella mia stanza a vestirmi; e poi  
giù d'un altro salto al luogo indicato, che  
distava dal mio una trentina di metri. Era  
l'*Hotel Saint Louis*; fuori, una carrozza  
chiusa a due cavalli; dentro, nell'atrio,  
nel corridoio, su per le scale, gente gente  
e gente. Incontro il medico del nostro Pel-  
legrinaggio sfatato, ansante, tutto molle di  
sudore:  
— Dottore, è vero?..  
Mi fa un gran gesto, e dice:  
— Una cosa terribile... improvvisa...  
fulminea... S'è questo non è miracolo, non  
ce n'è altri...  
L'ho lasciato tirar fiato, ed entro.  
Tre vescovi, tra i quali Mons. Grasselli  
il venerando nostro Presidente; giornalisti  
che scrivono, che copiano, che stenogra-  
fano. In fondo su una poltrona, c'è la mi-  
racolata.

Ha il volto raggiante; vorrebbe alzarsi,  
ma il medico glielo impedisce; accusa una  
fame fortissima, ma il medico vuole che  
si accenti d'un uovo e un po' di brodo;  
ella in un momento d'assenza del medico,  
carpisce un pezzo di carne e mangia con  
una avidità singolare.  
E' italiana, per grazia di Dio. Si chiama  
Tosi-Fiammingo Fiorentina da S. Sebastiano  
Corone, Prov. di Alessandria, presso  
Tortona. L'abbiamo ricevuta noi, nel no-  
stro treno, quando passammo presso quella  
città. Allora, era in uno stato desolato.  
Ecco, copio i certificati medici: *Affetta da  
pleuro-polmonite-chronica, degenerata in tu-  
bercolosi polmonare da tredici anni sui  
trentasei che conta. Da due anni non si  
muoveva più. Nel heno aveva avuto diversi  
assalti di emottisi (sbocchi di sangue); ed  
il medico dott. Carboni (del nostro pelle-  
grinaggio, e che è di Tortona, per ombi-  
nazione) dubitava che sarebbe giunta viva  
a Lourdes. Nell'Albergo, qui, dove si tro-  
vava, si ripeterono gli assalti di emottisi  
e fu dovuta trasportare all'Ospedale di  
Lourdes. Ieri sera, appena il SS. Sacra-  
mento passò davanti a lei, diede un grido,  
svenne, un accesso di nervi la fece tutta  
rattrarre. Accorse il dott. Carboni, le fe-  
ce il suo due piedi un massaggio al cuore, ed  
ordinò che fosse ricondotta all'ospedale.*

Or chi lo crederebbe che, stavolta (*Ri-  
scossa*, 18 settembre), il maciullato è pro-  
prio il nostro mons. Giuseppe Manzoni?  
Ecco, a Verona, città e diocesi, dove  
mons. Manzoni lo si conosce per bene ces-  
sato il primo impeto di sdegno, si rissa per  
questa carica a fondo la quale si risolve  
in una palese ingiustizia.

Convien dunque sapere che per la festa  
federale cattolica vicentina ad Arzignano,  
fu invitato anche mons. Manzoni, il quale  
accettò di parlare sul tema che gli venne  
formalmente assegnato, cioè: « Rivendica-  
zione sociale dei nostri operai ».

L'*Operaio cattolico* di Vicenza ne diede  
un sunto (5 sett.) e *Miles Christi*, dopo  
aver ingiuriato per vedere se nel numero  
successivo l'*O. C.* avrebbe corretto o  
modificato o spiegato in buon senso le idee  
dell'esimio oratore « deluso nell'attesa, ma-  
ciulla (*Riscossa* 18 settembre) l'oratore e  
il suo discorso ad un tempo. Il verbo  
usato qui da noi puzza un po' di antropo-  
fagia è di... Polifemo; risponde però del  
tutto a verità... »

## DALLA PROVINCIA

### Tolmezzo

23 settembre.  
L'arrivo della prima locomotiva!  
(Per telefono).  
Caro Crociato,  
di fretta e con laconismo. Scrivi per la  
cronaca e stampa a caratteri d'oro che oggi  
— 23 SETTEMBRE 1909 — è arrivata la  
vaporiera a Tolmezzo.  
In primavera sarà l'inaugurazione e la  
locomotiva, che condurrà il primo treno  
nella Carnia, porterà il nome di IGNAZIO  
RENIER.

Sappiamo che i lavori procedono febbril-  
mente e, con un po' di buona volontà, ne  
siamo convinti, l'inaugurazione potrà farsi  
in marzo. n. d. r.

### Gemona

21 settembre.  
Per domenica. — Aderendo all'invito  
della nostra Unione Ciclistica la Banda di  
Buia domenica pross. ma verrà a Gemona a  
tenere un concerto nell'intermezzo delle  
gare podistiche e ciclistiche.  
Le inserzioni sono già parecchie per  
cui si prevele fin d'ora che le corse sar-  
ranno molto animate e non vi sarà difetto  
di pubblico.

### Tarcento

20 settembre.  
Caduta mortale.  
Manzutti Divide, stagnio girovago, si  
recava l'altra sera a dormire in Colliato  
su di un fienile, ma nel salire la scala a  
pioli scivolo, e cadendo a terra battè la  
testa sul selciato restando morto.

### Maniago

21 settembre.  
Una Madonna del Besare'. — Da poco  
tempo questo paesetto ha fatto acquisto di  
un simulacro della Madonna del Rosario  
opera del defunto scultore (Valentino) Be-  
sare'. Merita una lode il paese e il parroco  
per il pregiato lavoro artistico acquistato  
e una congratulazione per la fortuna che  
ebbero di procurarsi uno degli ultimi  
lavori del notissimo e celebre scultore. La  
statua è in legno e raffigura la B. Vergine  
in piedi a due terzi del naturale, col Bam-  
bino sul braccio sinistro e la corona del  
Rosario nella mano destra. E tutta in bianco  
con leggeri e gentili pregi dorati sull'orlo  
delle vesti. Le immagini colorate il più  
delle volte, se non sono dipinte da mani  
maestre presentano un insieme di tinte  
volgari e non naturali che non conciliano,  
ma fanno perdere la divozione e non in-  
gentiliscono gli animi. La posa, graziosis-  
sima ed affettuosa, invita alla preghiera ed  
ispira raccoglimento.  
La popolazione sarà certamente grata a  
chi ha saputo scegliere questa immagine  
veramente sacra.

### Spilimbergo

22 settembre.  
Nuovo negozio. — Un nuovissimo non-  
ché splendido negozio sorgerà in via Um-  
berto Primo colla ditta F.lli Zuccheri. Già  
si lavora per l'addobbo colle molte mer-  
canzie.  
I lavori delle caserme procedono ala-  
cramente si è già a circa due metri da  
terra, col muro, in mattone e andando di  
questo passo, alla metà di ottobre tutto  
sarà terminato.

### Treppo Grande

22 settembre.  
Dopo il fratricidio.  
Perdura qui vivissima l'impressione do-  
lorosa prodotta dalla terribile tragedia svol-  
tasi nella famiglia Tea che in Paese e  
fuori conta numerose conoscenze. Ieri ab-  
bero luogo, in forma solenne, i funerali  
della povera vittima. Vi prese parte tutto  
il paese. Dopo le esequie in Chiesa, la  
salma fu accompagnata al cimitero. Nel  
pomeriggio i sanitari prof. Pittotti di Udine

Lourdes, 19 settembre, notte.  
La nota gentile — « I bracadiers » —  
e le invocazioni — L'ultima processione  
del SS. — L'ultimo « Flambeaux ».

(Max) Ah ecco la brutta parola: *Ultimo!*  
Ultimo giorno, ultime processioni, ultima  
ogni cosa di Lourdes. No no, noi domat-  
tina porteremo via da Lourdes un'ardente  
brama di ritornarci al più presto: non di-  
remo a Lourdes *Adieu* ma *au revoir*, arri-  
vederci cara bella santa terra; arrivederci  
suolo benedetto, monti consacrati, basilica  
alorata, Grotta infinitamente guardata, fis-  
sata, corteggiata, amata.  
Chi fu a Lourdes è impossibile che non  
speri di torarci; il cuore resta qui; od  
almeno ne porta via una tale nostalgia che  
lo fa tuttavia sperare in un non lontano  
ritorno. Il nostro venerando mons. Grasselli,  
con sette ritorni fatti a Lourdes e con ot-  
tantasei anni sulle spalle, spera ancora di  
ritornarci; ed oggi in una Accademola  
fatta in suo onore per il 60.º anno di sa-  
cerdozio; quando il nostro mons. Marozzi  
gli presentò gli augurii e gli ossequii del  
lontano Friuli, e con una bella allegoria

paragonò la morte ad un treno che corre,  
a cui si deve tutti montare; e consigliò il  
festeggiato a *perdere* per molti anni ancora  
questo macabro treno — questi rispose  
prontamente:  
— Oh io, se perdo un treno, attendo  
in Stazione l'arrivo d'un altro per partire.  
Ed è vero; la Stazione della sua vita è  
Lourdes, dov'egli viene così spesso, così  
vibrante per la sua Madonna, così speran-  
zoso di perdere anche una volta il treno  
pur di fermarsi a questa stazione!  
In occasione di questa piccola e bella  
Accademia improvvisata a Lui da tutti gli  
italiani, era presente anche la Fiorentina  
Tosi, la miracolata di ieri, vegeta, rosea,  
svelta, come non avesse avuto mai male  
alcuno. Il nostro egregio dott. Carboni,  
con parole sode ed efficaci, diede la partici-  
pazione ufficiale del miracolo ripetendo  
tutte le ragioni che lo confermano tale.  
Credo che il suo breve discorso sia stato  
il più emozionante. Tra gli *accademici* si  
distinse per una bella poesia friulana il  
M. Rev. D. Felice Michelutti, che con la  
sua solita *verve* argurò nel dialetto nativo  
di tanti pellegrini un lungo corso di anni  
al festeggiato.

## DALLA PROVINCIA

### Tolmezzo

23 settembre.  
L'arrivo della prima locomotiva!  
(Per telefono).  
Caro Crociato,  
di fretta e con laconismo. Scrivi per la  
cronaca e stampa a caratteri d'oro che oggi  
— 23 SETTEMBRE 1909 — è arrivata la  
vaporiera a Tolmezzo.  
In primavera sarà l'inaugurazione e la  
locomotiva, che condurrà il primo treno  
nella Carnia, porterà il nome di IGNAZIO  
RENIER.

Sappiamo che i lavori procedono febbril-  
mente e, con un po' di buona volontà, ne  
siamo convinti, l'inaugurazione potrà farsi  
in marzo. n. d. r.

### Gemona

21 settembre.  
Per domenica. — Aderendo all'invito  
della nostra Unione Ciclistica la Banda di  
Buia domenica pross. ma verrà a Gemona a  
tenere un concerto nell'intermezzo delle  
gare podistiche e ciclistiche.  
Le inserzioni sono già parecchie per  
cui si prevele fin d'ora che le corse sar-  
ranno molto animate e non vi sarà difetto  
di pubblico.

### Tarcento

20 settembre.  
Caduta mortale.  
Manzutti Divide, stagnio girovago, si  
recava l'altra sera a dormire in Colliato  
su di un fienile, ma nel salire la scala a  
pioli scivolo, e cadendo a terra battè la  
testa sul selciato restando morto.

### Maniago

21 settembre.  
Una Madonna del Besare'. — Da poco  
tempo questo paesetto ha fatto acquisto di  
un simulacro della Madonna del Rosario  
opera del defunto scultore (Valentino) Be-  
sare'. Merita una lode il paese e il parroco  
per il pregiato lavoro artistico acquistato  
e una congratulazione per la fortuna che  
ebbero di procurarsi uno degli ultimi  
lavori del notissimo e celebre scultore. La  
statua è in legno e raffigura la B. Vergine  
in piedi a due terzi del naturale, col Bam-  
bino sul braccio sinistro e la corona del  
Rosario nella mano destra. E tutta in bianco  
con leggeri e gentili pregi dorati sull'orlo  
delle vesti. Le immagini colorate il più  
delle volte, se non sono dipinte da mani  
maestre presentano un insieme di tinte  
volgari e non naturali che non conciliano,  
ma fanno perdere la divozione e non in-  
gentiliscono gli animi. La posa, graziosis-  
sima ed affettuosa, invita alla preghiera ed  
ispira raccoglimento.  
La popolazione sarà certamente grata a  
chi ha saputo scegliere questa immagine  
veramente sacra.

### Spilimbergo

22 settembre.  
Nuovo negozio. — Un nuovissimo non-  
ché splendido negozio sorgerà in via Um-  
berto Primo colla ditta F.lli Zuccheri. Già  
si lavora per l'addobbo colle molte mer-  
canzie.  
I lavori delle caserme procedono ala-  
cramente si è già a circa due metri da  
terra, col muro, in mattone e andando di  
questo passo, alla metà di ottobre tutto  
sarà terminato.

### Treppo Grande

22 settembre.  
Dopo il fratricidio.  
Perdura qui vivissima l'impressione do-  
lorosa prodotta dalla terribile tragedia svol-  
tasi nella famiglia Tea che in Paese e  
fuori conta numerose conoscenze. Ieri ab-  
bero luogo, in forma solenne, i funerali  
della povera vittima. Vi prese parte tutto  
il paese. Dopo le esequie in Chiesa, la  
salma fu accompagnata al cimitero. Nel  
pomeriggio i sanitari prof. Pittotti di Udine

PREMIATA OFFELLERIA G. BARBARO Via Canciani 1, Udine Servizio speciale in argento per nozze, battesimi ecc. tanto in città che in provincia a prezzi modicissimi

e dott. Copetti di Artega eseguirono l'autopsia. Erano pure presenti il Giudice avv. Pampanini e il cancelliere Locatelli. L'autopsia durò quattro ore: dopo di che il cadavere venne calato nella fossa.

## DALLA REGIONE

### Portogruaro

21 settembre.

#### Monumenti.

Il cimitero di Portogruaro, povero di opere d'arte, si è ora abbellito di due splendidi monumenti funebri, di cui è autore il valente e ben noto scultore cav. Luigi De Paoli.

Il più importante dei due lavori è quello che adorna la cappella della nob. famiglia Muschietti.

Una donna, che rappresenta la profonda e mesta dolcezza delle memorie e l'affetto

sempre vivo dei superstiti, si abbandona mollemente, come vinta dalle interne emozioni, sopra un pilastro e raccoglie le mani intorno a una croce.

La posa della persona e l'espressione della testa, soffusa di una profonda e serena bellezza, sono pieni di nobilissima eloquenza e hanno una dolce virtù comunicativa.

L'altro monumento si erge sulla tomba della famiglia Degani, ed è costituita da un bassorilievo sul gusto dei quattrocentisti fiorentini. Rappresenta la Pietà; Cristo è disteso sul sepolcro e dinanzi è inginocchiata la Madre; il gruppo produce una bellissima linea d'insieme ed è accuratissimo ed energico nei particolari.

Ci congratuliamo con De Paoli per questi due lavori, splendidi per modellazione e per virtù di ispirazione; e ci congratuliamo pure col sig. Committenti, che ebbero il buon gusto e la fortuna di affidarsi a un artista così valente.

## LA SOLENNE INAUGURAZIONE del Congresso Pellagrologico

Oggi, alle ore 9, nel Palazzo della Provincia, viene inaugurato il Congresso Pellagrologico. Avanti al portone sventolano due vessilli italiani. I grandi scaloni sono ornati con vasi di fiori. Nell'aula c'è un grande banco, a destra del banco di Presidenza, per la stampa. Due lampade ad arco pendono dal soffitto. Nel banco di Presidenza prendono posto:

S. E. Sanarelli con a destra il dottor Perissutti, Presidente della Comm. Pellag. Renier Presid. del Cons. Prov. il Sindaco di Udine, il prof. Antonini, l'agronomo Morelli de Rossi; a sinistra il Prefetto comm. Brunialti, il comm. Royglio, Pres. della Deputazione, l'ing. cav. uff. Cantarutti, il medico prov. cav. Fortunato Fratini. Tutte le notabilità provinciali, si può dire, sono presenti. Notiamo l'on. Brunelli Presid. della società dei medici condotti ed il comm. Cerrutti, fra i tantissimi.

Ha prima la parola il dott. Perissutti, riassumendo quanto s'è fatto in Provincia contro la Bellagra e salutando a nome della Commissione S. E. l'on. Sanarelli e gli intervenuti.

Il Sindaco di Udine comm. Pecile porta il saluto della città e benaugurando ai lavori.

### Il discorso del comm. Renier.

Prende poi la parola a nome dell'amministrazione Provinciale il comm. Renier Ignazio. Egli rilega il molto che fece la Provincia contro la Bellagra. Prima della legge (1902) ancora nel '96 la Deputazione su relazione del dott. Perissutti una Commissione. E ciò faceva oltre ore per sentimenti d'umanità, per interesse, onde diminuire il numero degli alienati a suo carico.

E' vero che da meno di 800 nel 1896 i maniaci sono saliti a 1100 nel 1900; ma oggi le famiglie sono più intolleranti dei membri improduttivi, e non hanno tanto orrore del manicomio.

E poi l'alcolismo. La lotta antipellagrica è per effetto che mentre nel 1896 erano 120 pelлагrosi su 330 maniaci, ora ne sono solo 20 su 450.

Porge il saluto a S. E. Sanarelli ed ai convenuti, ed augura discussioni feconde. Prende la parola a questo punto S. E. l'on. Sanarelli.

### Il discorso del Sottosegretario on. Sanarelli.

Signori,

Allorquando, tre anni sono, io inaugurava a Milano, in nome del Governo, l'ultimo Congresso pellagrologico nazionale non avrei mai preveduto che mi sarebbe stato consentito l'onore di recare il saluto inaugurale anche a questo vostro convegno.

Sono dunque doppiamente lieto della fortunata circostanza che mi conduce oggi in questa operosa e gentile capitale del Friuli, al cospetto di uomini esperti e valorosi che, per dovere di scienza e per impulso di nobile pietà, attendono a studi e esperimenti o ad opere coraggiose e sapienti di tutela e di riparazione a pro d'infelici cui la miseria l'ignoranza e la malattia, con lo strazio nelle membra, recano il turbamento e la tenebra dell'inferno.

È trovo tanto più giustificato che a sede dell'odierno convegno di scienziati filantropi sia stata prescelta la città di Udine, perché è da questa nobile terra, la quale tutte conobbe le battaglie per la patria e per la libertà, che da tanti anni si bandisce senza tregua, con pertinacia di fede incrollabile e con fervore di apostolato, la più attiva, la più efficace, la più feconda crociata contro un morbo crudele che a quest'ora dovrebbe essere già scomparso dalla geografia medica del nostro paese.

Consentite quindi che, dopo aver soddisfatto ad un primo e imperioso bisogno dell'animo mio, dopo aver reso un devoto omaggio a Cesare Lombroso, al grande filantropo che è sempre guida sapiente di questi convegni, al sommo Maestro che tanta efficacia di esempi e di insegnamenti ha saputo esercitare sullo spirito scientifico della nostra generazione, io segnali al piano dell'assemblea altri pazienti, perseveranti ed eroici missionari della grande causa di redenzione sociale che ci unisce quest'oggi in un solo pensiero e in un solo proposito.

Perché Luigi Perissutti, Giovan Battista Cantarutti, Giuseppe Antonini, Alpego Novello e tutti i valorosi componenti la com-

missioni pellagrologiche friulane, che da tanti anni con l'instancabile organizzazione di provvidenze economiche, con l'incessante diffusione di scritti popolari, in conferenze, in pubblicazioni periodiche, nei congressi nazionali e nelle amministrazioni locali hanno esercitato, modestamente, ma con assidua e bella tenacia, una memorabile propaganda d'incitamenti e di nobilissime iniziative, sono oggi ben degni di essere segnalati al piano ed alla riconoscenza dell'intero paese!

Mi gode però il pensiero nel soggiungere che alla fervida lotta bandita contro la bellagra da questa forte regione friulana, anche il Governo ha sempre partecipato, in perfetto accordo con le iniziative locali, aiutando e sostenendo l'opera di esse con tutti i mezzi consentiti dalle sue risorse finanziarie e dai suoi ordinamenti amministrativi.

Per molti anni, a causa delle incertezze intorno alla origine del male, a causa della molteplicità delle ipotesi dottrinarie, per la scesa praticità ed efficacia dei provvedimenti proposti o adottati, l'azione degli enti locali e del Governo era stata incerta e di esito dubbio.

Essa si era lungamente esaurita nelle forme ormai sorpassate della beneficenza e del sussidio; pellagra era infatti, una volta, sinonimo di pauperismo e di denutrizione, sicché non può far meraviglia se nonostante le più svariate manifestazioni dell'assistenza sociale, il numero dei pelлагrosi sia andato, fino a pochi anni or sono, inesorabilmente aumentando in tutte le provincie del Regno, a misura che si venivano estendendo la coltivazione ed il consumo del grano.

Infatti, mentre la prima indagine eseguita nel 1879 dal Ministero di Agricoltura, aveva dato per tutto il Regno 97.855 pelлагrosi, il secondo censimento eseguito nel 1881 ne segnalava l'aumento sino allo sconfortante numero di 104.067!

Ma a poco a poco, sotto la provvida influenza delle dottrine lombrosiane, le popolazioni ed i pubblici poteri cominciarono ad avere una più esatta conoscenza del complesso problema pellagrico ed una più chiara visione della via da battere per risolverlo razionalmente.

Il grano non venne più considerato come un alimento fisiologicamente incompleto, ma come un prodotto alimentare deperibile, e capace di divenire perciò tossico e pellagrogeno.

Questa concezione lombrosiana ha facilitato immensamente in Italia la profilassi individuale e sociale della pellagra ed ha sospinto sopra una via feconda di risultati pratici la solerte operosità delle pubbliche amministrazioni e delle iniziative private.

Infatti il terzo censimento di pelлагrosi eseguito nel 1899, malgrado che la produzione maizica nelle varie regioni fosse andata così intensificandosi da raggiungere, soltanto in quell'anno, oltre i 31 milioni di ettolitri di fronte ai 25 milioni constatati appena quattro anni prima; malgrado le accresciute importazioni di grano duro forestiero, il quale, come è noto, contribuisce largamente (per il suo stato di frequente avaria) alla diffusione dei veleni pelлагrogeni, segnalò in tutto il Regno soltanto 72.603 pelлагrosi, e perciò una diminuzione di ben 31.464 in paragone del censimento eseguito 13 anni prima.

Ma nel frattempo interveniva un avvenimento di grande importanza, destinato a provare un nuovo e salutare risveglio verso misure molto più efficaci contro la pellagra: cioè il primo Congresso pellagrologico di Padova che, nel 1898, proclamava il principio della necessità di una azione legislativa capace di impedire la produzione ed il commercio del grano duro guasto.

L'intervento legislativo non indugiò a manifestarsi, e si manifestò nel modo il più soddisfacente.

La legge del 1902 contro la pellagra, che reca le firme di Giuseppe Zanardelli, di Giovanni Giolitti e di Guido Bacelli, segnò infatti un gran passo nella via che dovrebbe condurci ormai verso il trionfo finale, cioè verso la scomparsa di quella vergogna latina che è l'endemia pellagrosa.

I benefici effetti derivanti dall'applicazione di quella legge furono tosto e così evidenti che già nel 1905, cioè appena tre anni dopo la sua approvazione, i pelлагrosi nel Regno erano ridotti a 55 mila soltanto, con una diminuzione di oltre 17 mila in un solo sessennio!

Quella legge contiene invero disposizioni così razionali, e lo scopo altamente sociale che si propone di raggiungere emana da

così sapienti ed efficaci provvedimenti, armonicamente coordinati, di indole amministrativa, igienica, economica e agraria, per cui non è audace l'affermare che se essa fosse stata integralmente e severamente applicata in tutte le 44 provincie del Regno che sono affette, con maggiore o minore intensità dal morbo fatale, a quest'ora il nostro paese ne sarebbe completamente liberato.

E non è a dire che nel frattempo sia mancata la vigilanza assidua e l'opera incitativa ed economicamente integratrice del Governo.

Oltre le cospicue somme erogate dal Ministero dell'Interno a vantaggio delle Commissioni pellagrologiche provinciali e comunali per le cure nelle locande sanitarie e presso le cucine economiche; oltre i 60 mila quintali di sale che il Ministero delle Finanze ha somministrato gratuitamente alle famiglie dei pelлагrosi in questi ultimi sette anni, non tanto perché il sale, come giustamente insegna Cesare Lombroso, influenza sulla intossicazione pellagrosa, ma perché esso rappresenta, come io stesso ho dimostrato sperimentalmente da molto tempo, un prezioso elemento negli scambi organici, oltre l'attissima vigilanza sanitaria esercitata nei porti del Regno, e più specialmente in quello di Venezia, per impedire la criminosa introduzione del grano duro guasto o immaturo, anche il Ministero di Agricoltura ha intensificato dal proprio canto, con mirabile slancio, la sua opera di profilassi antipellagrosa.

Esso ha fornito, senza risparmio, aiuti materiali e morali a Cattedre ambulanti, a Comizi agrari, a scuole di agricoltura, a Commissioni pellagrologiche e ad altri Enti, perché venissero istituiti dei campi sperimentali allo scopo di intensificare la granoicoltura, e per dimostrare ai contadini i vantaggi che si possono ricavare sostituendo altre colture a quella del grano duro, specialmente laddove questo cereale, per ragioni diverse, non raggiunge una sufficiente maturazione.

Furono in complesso 2500 i campi sperimentali avviati nel quinquennio in oltre 1500 Comuni del Regno, consumandosi oltre 23.000 quintali di soli materiali fertilizzanti.

Per evitare i danni della insufficiente estirpazione, il Ministero ha distribuito gratuitamente, soltanto nell'ultimo triennio, oltre 80 esecutori mobili per grano duro; ha fornito a molte Commissioni pellagrologiche i fondi necessari a bandire dei concorsi a premi per miglioramento delle case coloniche, o per procurare ai contadini ambienti meno umidi e insalubri; ha concesso sussidi a parecchi Comuni affinché provvedessero al mantenimento del grano duro delle famiglie più povere in locali igienici e asciutti; ha largamente incoraggiato tutte quelle Amministrazioni locali che hanno voluto migliorare le condizioni delle acque potabili nei rispettivi territori; ha aiutato impianti di cooperative agricole e fucine rurali; il consumo del pane di frumento è molto maggiore, e per conseguenza è minore il consumo della polenta e del pane di grano duro; ha incoraggiato patronati scolastici aventi lo scopo di fornire ai bambini, e più specialmente ai figli dei pelлагrosi, un cibo sano e nutriente, ha sussidiato quelle istituzioni agrarie le quali avessero intrapreso un'agitazione contro la cultura del grano duro e che, mediante conferenze e pubblicazioni, si fossero votate ad una opera di efficace propaganda nelle campagne; finalmente ha concorso con la maggiore ampiezza consentita dal bilancio, nelle riserve economiche messe a disposizione delle Commissioni pellagrologiche per l'attuazione dei vari provvedimenti consentiti ed imposti dalla legge contro la pellagra?

L'azione del Ministero di Agricoltura, svolta con amore e costante sollecitudine sotto gli auspici di un uomo di Stato illuminato e solerte come l'on. Cocco Ortù, non ha risparmiato dunque nessun mezzo per rendere sempre più efficaci le disposizioni della legge e per raggiungere lo scopo ultimo di essa.

Quelli sono stati gli effetti complessivi di questa vera campagna, organizzata e condotta in questi ultimi anni dal Governo e dagli Enti locali con tanto zelo di iniziativa e con sì grande molteplicità di espedienti diretti e indiretti?

In attesa di un nuovo censimento dei pelлагrosi, il quale ci confermi la rinzione sempre più progressiva di questa piaga sociale, che per fortuna del nostro paese si va a poco a poco cicatrizzando, noi dobbiamo trarre fin da ora i più lieti auspici di un progressivo e notevole decrescere della mortalità per pellagra che si viene verificando in questi ultimi anni.

Infatti, mentre nel triennio 1887-89 la vittima della pellagra in tutto il Regno furono 10.284; nel successivo triennio 1900-1902 discesero a 9.218; in quello 1903-05 scemarono ancora a 7.367 e nell'ultimo triennio 1906-908 si sono ridotti a 4.649 soltanto!

Ma vi ha qualcosa di più confortante ancora. Mentre nel 1907 venivano denunciati tuttavia 4950 casi nuovi di pellagra, l'anno scorso se ne denunciarono soltanto 2.824; mentre prima dell'applicazione della legge vigente, la mortalità annuale per pellagra toccava o superava costantemente il numero di 3000, subito dopo l'anno 1902 il numero dei morti superò di poco, e nel 1907 essi furono 1635, e l'anno scorso si ridussero a circa un migliaio!

Ora se in base agli ultimi censimenti del 1899 e del 1905 può calcolarsi che ad un migliaio di morti per pellagra corrispondono non più di 24.000 pelлагrosi censiti, si dovrebbe concludere che attualmente, in tutto il Regno, questi infelici non oltrepassino il numero di 25.000.

L'opera di profilassi e di cura esplicata in questo ultimo triennio avrebbe dun-

que ridotto ancora il numero dei pelлагrosi di oltre il cinquanta per cento.

È questo, o signori, oltre ad essere un preannunzio felice per l'avvenire delle classi agricole e dello sviluppo civile del nostro paese, è anche indizio manifesto che l'azione combinata del Governo e degli Enti locali ha conseguito effetti decisamente positivi e largamente benefici.

Io non voglio escludere che a conseguire questi effetti abbia notevolmente contribuito anche il graduale miglioramento del tenore di vita fra i lavoratori delle campagne; ma se si riflette che la produzione, la importazione e quindi il consumo del grano duro, anziché scemare, aumentano pur troppo, ogni giorno più in Italia, deve necessariamente concludersi che, non da una eventuale limitazione progressiva dell'alimentazione maizica, ma dall'uso di essa nelle condizioni e nei modi voluti dall'igiene e dalla legge sia da ricercarsi la causa dei successivi oltre modo confortanti indicati dalle statistiche ufficiali.

Me giunti a questo punto e di fronte a siffatti risultati, potrebbe sembrare legittima la previsione che, seguitando di questo passo, fin l'ultimo pelлагroso non dovesse tardare oltre a scomparire dal nostro paese.

Ebbene, malgrado la sperimentata ed evidente efficacia del nostro sistema di lotta, oggi una previsione così ottimista sarebbe forse prematura.

Poiché nella fitta rete di provvedimenti agrari, economici, sanitari e fiscali entro cui i pubblici poteri hanno oggi disciolto, in Italia la lotta contro la pellagra, appaiono tuttavia alcune smagliature, attraverso le quali è a temersi abbia a sfuggire ancora per lungo tempo la palma della vittoria finale.

Queste smagliature sono rappresentate dalla ignoranza irriducibile dei contadini, dalla colpevole incuria dei proprietari o dei loro agenti, e dalla pertinace frode dei mugnai.

Malgrado la incessante propaganda orata delle nostre benemerite cattedre ambulanti di agricoltura, che hanno contribuito con tanta efficacia alla lotta contro la pellagra, nonostante le istruzioni, i precetti e i suggerimenti diffusi largamente nelle campagne sotto la forma di opuscoli stampati, di almanacchi popolari e persino di manifesti pollicromi terribilmente suggestivi; le nostre classi rurali non sono ancora riuscite a convincersi interamente della necessità di sostituire con colture fertili e con altre colture ancor più remunerative la irrazionale seminazione del grano duro cinquantino appottatore di pellagra; i nostri contadini non hanno ancora tutti compreso che si ammalia di pellagra perché si mangia grano duro guasto, allo stesso modo che si muore atossicati quando si mangiano dei funghi velenosi; in talune località, poi, essi che sono pur tuttavia così accessibili ai pregiudizi, non mostrano di interessarsi troppo alla severa e scrupolosa applicazione di una legge che è stata promulgata principalmente a loro vantaggio.

Ed anche molti proprietari, sia per ignoranza, sia per accidia, sia per grettezza non si preoccupano affatto dell'alimentazione dei propri coloni, non vigilano, affinché il grano duro destinato all'alimentazione dei lavoratori delle loro terre sia sano e custodito in luoghi asciutti. E si che pur vedono tutti i giorni come la pellagra sifra l'uomo e lo renda inatto al lavoro, non comprendono sempre che dovrebbero essere i primi ad avere interesse che i propri coloni siano robusti e conservino il più a lungo possibile le energie fisiche necessarie alla buona coltura dei campi; essi indugiano troppo a persuadersi che la scomparsa della pellagra deve ottenersi anche nell'interesse della pace sociale delle campagne e perciò nel loro stesso interesse!

In quanto alle frodi dei mugnai per cui, nonostante la buona conservazione del grano duro, nonostante tutte le precauzioni usate onde evitarne il deperimento, rimane sempre possibile consegnare ad un povero contadino della farina di grano duro avariato, in cambio del grano duro sano portato da lui stesso al mulino per la macinazione; ed è certo che tale inconveniente non potrà mai rimuoversi senza speciali e nuovi provvedimenti di vigilanza e di pulizia sanitaria.

Questo problema della macinazione del grano duro avariato formò anzi oggetto del discorso inaugurale dal quale io ebbi l'onore di dichiarare aperti i lavori del precedente Congresso. Voi consentiste allora con me nella opinione che l'espedito pedilatticamento decisivo contro la intossicazione pellagrosa dovesse consistere nell'impedire a qualunque costo la trasformazione in farina del mais umido, alterato ed ammorfito e onidato che, a completamento della legge vigente, venne sancito, in relazione al disposto dell'art. 3.º della legge stessa, il divieto della macinazione del grano duro guasto.

Basta infatti riflettere a quanto ci ha rilevato testè un altro coraggioso pioniere della lotta contro la pellagra nella regione Veneta, Giuseppe Cerutti, e cioè che in un Comune della provincia di Venezia, il quale è uno dei più funestati dalla endemia pellagrosa, esistono oltre sessanta mulini basta considerare quanto ci dicono nelle loro importanti comunicazioni a questo medesimo Congresso altri due valorosi pelлагrologi: De Prebizer e Alpego Novello, o cioè che le qualità peggiori di mais si riscontrano nei mulini di montagna e sono direttamente consegnate dalle famiglie coloniche al mugnaio per la macinazione, e che la maggior parte del grano duro che si consuma non è venduto nelle botteghe, ove la vigilanza è ancora possibile, ma dai proprietari ai loro domicilio ed ai loro magazzini, ove la vigilanza conviene pressoché illusoria; basta ciò, per comprendere come sia del tutto impossibile esercitare una

speciale sorveglianza sul grano che viene portato alla macinazione e sulla farina che il mugnaio consegna in cambio di quel grano.

Ebbene, o Signori, il Ministero di Agricoltura ha accolto l'ordine del giorno col quale il Congresso di Milano del 1906 faceva propria la mia proposta di disciplinare la macinazione del grano duro, non soltanto a tutela della buona fede commerciale, ma anche come definitivo complemento della odierna profilassi razionale contro la pellagra.

Con D. R. del 9 gennaio 1908 è stata infatti autorizzata la concessione di sussidi a favore dei Comuni colpiti da pellagra che intendessero esercitare la vigilanza sanitaria sui mulini esistenti nel loro territorio, sia assamendone l'esercizio a norma della legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni, sia assumendone in qualsiasi altra forma l'esercizio indiretto per accordi con l'esercente od anche semplicemente accertando il rigoroso controllo sanitario.

Tali sussidi sono ugualmente promessi a Comizi e Consorzi agrari o ad altri Enti che impiegheranno od eserciteranno mulini di concerto con l'autorità Comunale e in conformità di determinate disposizioni.

È opportuno aggiungere che i sussidi governativi promessi con questo decreto mirano soprattutto ad eccitare il potere sanitario dei Comuni, che è amplissimo e che potrebbe regolare severamente la necessaria vigilanza con disposizioni dei regolamenti municipali di igiene, poiché l'art. 60 della legge sanitaria del 1888 attribuisce ai Comuni la più ampia facoltà per le prescrizioni atte ad evitare o rimuovere cause d'insalubrità non specificate nella legge, e delega ai Comuni la facoltà di dare disposizioni nuove ed aggiuntive per i bisogni e le esigenze nuove, dirette a curare non solo l'igiene dei produttori, ma anche l'igiene dei consumatori.

I vantaggi che potranno sperarsi dalle nuove disposizioni contenute nel decreto Reale promesso dal Ministero Cocco Ortù, sono molteplici.

Anzitutto, la vigilanza diretta degli agenti municipali sugli stabilimenti di macinazione impedirà ogni possibile frode a danno dei coloni e della salute pubblica; in secondo luogo il contadino si guarderà bene dal raccogliere prematuramente il grano, quando saprà di non poterlo macinare se immaturo, e ricorrerà all'essiccamento quando non potrà macinarlo perché umido.

Dovrà quindi avere maggior cura della conservazione del suo grano duro e ciò gioverà anche a provvedere da parte dei proprietari la costruzione dei granai razionali, e a limitare la coltura del cinquantino, oggi diffusa appunto per la felicità con la quale il contadino riesce a macinare qualunque sorta di grano duro.

Già il Comune di Bergamo ha cominciato a sfruttare delle disposizioni contenute nel provvido decreto Cocco Ortù, ed in conflitto che altri uomini verranno seguiti sollecitamente l'esempio, organizzando una efficace vigilanza sui loro mulini come salutare correttivo alla pervicace ignoranza dei contadini, alla colpevole incuria dei proprietari, alla possibile ingordigia dei mugnai.

Per rendere sempre più difficile questa frode, il nostro Lombroso ha anche consigliato calorosamente l'adozione dei mulini a mano, di costo assai lieve, i cui vantaggi sarebbero notevoli inquantochè metterebbero il contadino in grado di poter macinare il grano duro da sé e in quella limitata quantità che può abbisognare per il consumo di due o tre giorni al massimo.

Il Ministero di Agricoltura ha affidato ad alcune Commissioni pellagrologiche l'esame di questi mulini a mano, e se l'esperimento corrisponderà, come è da augurarsi, all'aspettativa e al desiderio di tutti se ne curerà la più larga diffusione, laddove non sarà possibile stabilire un servizio di sorveglianza nei mulini pubblici.

Io mi compiaccio intanto con le amministrazioni provinciali di Venezia, di Belluno, di Padova, di Verona e di Treviso, le quali, ad integrare l'opera degli ufficiali sanitari nella lotta contro la pellagra e nell'intento di esercitare un controllo più scrupoloso sull'applicazione della legge, hanno nominato degli ispettori sanitari pelлагrologici la cui opera di vigilanza sui mulini, sui mercati, nei negozi pubblici e nei magazzini dei privati ha dato già notevoli risultati.

Soltanto l'ispettore pellagrologico di Venezia, in soli 18 mesi di funzioni, è riuscito a sottrarre all'alimentazione di quella provincia la ingente quantità di 127.000 quintali di mais già guasto od in via di guastarsi.

Io trovo perciò molto opportuna la proposta che fa al Congresso odierno il dott. Alpego Novello, circa la necessità di istituire in ogni provincia colpita da pellagra uno speciale ispettore sanitario per la rigorosa applicazione dell'art. 1.º della legge 21 luglio 1902 e circa la convenienza che alle spese relative a questo nuovo ed efficacissimo servizio si provveda dovrendo eventualmente alle Commissioni pellagrologiche provinciali le multe derivanti dalle contravvenzioni alla legge suddetta.

Signori

Io penso che nessun altro flagello sociale, come la pellagra che, da oltre un secolo, ha reso così tristi le condizioni di tanta parte del proletariato agricolo, sia stato affrontato dai pubblici poteri con altrettanta sapienza, combattuto con maggior vigore, e colpito con pari successo.

La storia della pellagra che fino a pochi anni or sono si compendava, nel nostro paese, in una persistente e progressiva diffusione della malattia, accenna oggi decisamente al suo epilogo.

L'azione associata di scienziati, di ste-

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia, 86 - Telefono 347

Usate l'acqua Chinita Manzoni

tisti e di filantropi, ha ormai finito col l'avere ragione del crudele retaggio che pareva dovesse incomberne sui lavoratori dei nostri campi, su quelle classi agricole pure così sobrie, così operose e così produttive, che rappresentavano la vera spina dorsale della nostra compagine nazionale.

Questo risultato deve allietarci non soltanto perchè la inimitabile vittoria che si prevede già prossima, segnerà la redenzione di una grande parte di umanità sofferente, ma anche perchè quella vittoria significherà una gloriosa affermazione delle nuove energie intellettuali, morali ed economiche che avvivano oggi il nostro paese.

E infatti una fulgida gloria italiana il grande Maestro che, attraverso una lotta titanica combattuta per la scienza e la verità, ha indagato e scoperto le cause del male indicando in pari tempo le vie della salute; sono italiani insigui i biologi, gli sperimentatori e gli studiosi che hanno sviscerato e completato le nostre conoscenze sulla natura del veleno malfico e sull'azione di esso nell'organismo animale; appartengono infine all'Italia le prime sapienti provvidenze legislative, dimostratesi praticamente efficaci in una impresa umanitaria, nella quale si erano infranti sinora gli sforzi delle più attive energie e si erano profusi, senza adeguato compenso, tanti tesori.

Quanto si è ottenuto fin qui non può essere che preludio sicuro al successo finale, e questo successo sarà un trionfo di più da aggiungere ai tanti che la scienza ha saputo già conquistare in vantaggio della specie umana.

Infatti, a misura che la scienza si dilata nel mondo per alleviare le sofferenze, e per diminuire la ignoranza della gente, una morale sociale, che è conseguenza della stessa scienza, va sviluppando le sue ramificazioni, ed ha già fatto, in un tempo relativamente breve, così rapidi progressi, che il suo avvenire definitivo è forse più prossimo di quanto non si supponga.

Questa morale è fondata sul principio della solidarietà umana.

Il male è il dolore degli altri: ecco quello che è venuto insegnandoci la scienza, ecco la conseguenza dello sviluppo intellettuale dell'uomo; ecco perchè tutte le conquiste della scienza formano un solo corpo con la civiltà moderna; ecco infine perchè questa debba consistere sempre nel rispetto della vita umana e del dolore altrui, nella solidarietà fra gli uomini e nella fratellanza dei popoli!

Vivissimi prolungati rinvantisi applausi.

#### Le adesioni.

Il Presidente fa leggere le adesioni. Adesione: Giolitti, Cocco-Ortu, l'on. Santoliquido, Direttore gen. della sanità, Lombroso, che si scusa del mancato intervento, «uno dei suoi maggiori dolori», per la malferma salute, i prof. e dott. Tamburini, Messedaglia, Ceni, Renzi, Maiocchi, Mattei, Sansovino, Cordella e l'onorevole Morpurgo.

#### La nomina della Presidenza.

Il dott. Ceresoli di Bagnolo Mella chiede la parola — avendo il Presidente indetto la votazione dei membri di Presidenza — dicendo che si aggiungano ai membri di Presidenza onoraria fissati nello Statuto, per i loro meriti: S. E. Sanarelli, competente e studioso della questione, Cesare Lombroso, il sen. Pio Foa, Focherini, D'Annunzio, Bertarelli.

A vicepres. onorari: i prof. Gosio, Alpagò Novelli, Lucatelli, Papinio Pennato, il trentino Guido de Prohier, il dott. on. Brunelli, Presid. dei medici condotti.

A presidenti effettivi: Sez. Medica: S. E. Medica: prof. Antonini, Sez. Legislativa: comm. Carrutti, Sez. Agricole: dott. L. Parisutti; Secretari: Cantarutti, Frattini, Morelli De Rassi. E così vien fatto.

#### Il vermouth in Municipio.

Alle 11 ha luogo in Municipio un vermouth in onore dei congressisti. Fanno scorta d'onore i pompieri.

#### Il comm. N. Rezzara.

A rappresentare la commissione antiplagiologica di Bergamo — di cui è vicepresidente e che è forse la prima in Italia essendo sorta nel 1883 — è venuto al Congresso il comm. N. Rezzara, al quale diamo il benvenuto nella nostra città.

#### L'arrivo dell'On. Sanarelli.

Ieri sera, alle 17.5, giunse nella nostra città l'On. Sanarelli, sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura.

Alla stazione erano a riceverlo il nostro Prefetto, il Presidente della Deputazione provinciale, molte altre Autorità e parecchi impiegati.

#### Il nuovo Direttore delle Poste e T.

Un telegramma arrivato ieri sera da Roma annunzia che il sig. Marpillero, vice direttore, è stato nominato direttore delle Poste e Telegrafi di Udine.

#### Un giovane manovale che cade durante il lavoro.

Un manovale, certo Tonello Giovanni, di Francesco di anni 17 udinese, mentre ieri trasportava del materiale sopra un fabbricato in cui venivano esposti dei restauri, cadde, fortunatamente da una breve altezza, fratturandosi l'avambraccio destro e producendosi una ferita lacero al dito mignolo e varie contusioni al gomito destro.

Il povero giovane fu accompagnato all'Ospedale ove i medici prontamente lo medicarono ritenendolo guaribile in 40 giorni.

#### Fra medici e medicature.

Il falegname Frantini Silvio di Antonio, di anni 19, si procurò con un arnese durante il lavoro, una ferita lacero alla base del dito medio della mano sinistra. I medici, all'Ospedale, lo giudicarono guaribile in giorni 10.

#### La morte di un noto commerciante.

Verso le ore 10 di ieri mattina, cessava di vivere il noto commerciante Carlo Burghart, nato a Győr (Ungheria) e che fin dal 1864 aveva preso residenza in Udine. Il Burghart era di una straordinaria attività ed era conosciuto in Italia e all'estero.

#### Una madre che uccide la propria creatura.

La giovane contadina, Carolina Bravin da S. Giovanni, ritenuta colpevole di avere ucciso una sua creatura, frutto di un amore colpevole, fu tratta l'altro giorno in arresto dai carabinieri di Polcenigo.

#### Cose deplorabili.

Ieri sera, verso le otto, da una casa di via Pucolle, uscivano alti pianti e grida di bambini, che imploravano aiuto. Si fermò subito davanti alla casa un gruppo di curiosi temendo qualche disgrazia.

Si trattava invece di una delle bruffe tra marito e moglie. La quale infera al marito parecchi colpi alla testa, per cui grondava sangue. Si portò a curarsi nella vicina farmacia Mangano. Deplorabili casi e tristissimi esempi ai figli.

#### n Augusto d. gerente responsabile.

Udine, tip. del «Griocato».

## BALBUZIE

#### E DIFETTI DI PRONUNZIA

Anche a Udine il 26 Sett. (85. Cors.). Dopo gli splendidi risultati ottenuti anche a Udine negli anni passati come lo provano, il piano del Municipio di Udine, di Verona, di Vicenza, di Rovigo, i numerosi ringraziamenti pubblicati dai giornali, il noto specialista prof. E. Vanni, Direttore Dir. Istituto Sordomuti di Venezia, terrà a Udine un altro corso di cura per la guarigione di qualunque difetto. Guarrigione garantita.

Per la visita e l'iscrizione al Corso presentarsi al prof. Vanni Domenica 26 Settembre dalle 9 alle 6 pm. alla Scuola Comunale, in Via Dante, Udine.

Lo specialista darà consulti anche per bambini, idioti, imbecilli, tardivi, sordomuti.

#### Affittasi

subito spazioso ambiente con quattro grandi finestre provvisto di acqua potabile per studi o negozio.

Rivolgersi subito Sig. Angelo Tremonti sul Ponte Pescolle Udine.

#### CLINICA PRIVATA

per la cura delle

### Affezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal

D.r. Prof. CESARE FINZI

docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratuite per i poveri)

Via Genova 29 Udine - Telefono 2.54

#### La chiusura delle Mostre.

Oggi, coll'intervento dell'on. Sanarelli, sottosegretario al Ministero d'A. I. e C. vengono chiuse queste Mostre, che tanto entusiasmo hanno suscitato nella cittadinanza.

#### Corso di Cura per Balbuzienti

Vedere avviso interessante Balbuzienti in III. pagina.

## PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffs seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni Stoffs nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffs uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffs mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbutite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.



### NEURALGIA EMICRANIE INSONNIA

GUARIGIONE CERTA CON LE POLVERI KEFOL del Chimico farmacista Banaccio GINEVRA

La scatola 10 polveri L. 1.50 - Franco per posta L. 1.65.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, N. 1. - Roma, Via Pietra, 91, ed in tutte le principali farmacie.

Esigete espressamente le polveri KEFOL.

## ACHILLE BIANCHI

UDINE - 3 Via Mazzini 3 - UDINE

Deposito PIANOFORTI di Germania - Rappresentanza Orchestroni - Piani elettrici - Fabbricante Organi da Chiesa - Riparatore Harmoniums e Pianoforti.

#### CASA DI SALUTE

del Dott. ANTONIO CAVARZERANI

per CHIRURGIA - OSTETRICIA Malattia delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuite per i poveri.

UDINE - Via Prefettura - UDINE

Telefono N. 309.

## Ortopedia Meccanica

Confezione su Misura ed applicazione Corsetti per scogliosi, spondilite, arti artificiali P. ROSSI e C. - Udine

Piazza del Duomo 3 - di lato al Gabinetto dentistico del D.r. L. Spellanzone.

## Premiata Fabbrica stoffe e passamanterie GIO. BATTÀ TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

### PASSAMANTERIE

#### PARAMENTI SACRI

Pianete, Piviali, Tunicelle, Velameali, Coperte mortuarie, Stoffs, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e pagliioni

VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA

Condizioni vantaggiose di pagamento. - Progetti e campioni a richiesta

FABBRICA DEPOSITO E VENDITA

Campo S. Pio 671.672 VENEZIA Calle della Bissa N. 5420

Telefono N. 557. Telefono N. 557 d

## Cronaca Cittadina

#### DIARIO SACRO.

Venerdì 24 - s. Tecla v.

Fiere e mercati della Provincia Conegliano.

#### Ai Cresimandi.

Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima:

in Rosazzo nella domenica del Santo Rosario 3 ottobre alle ore 9.

In seguito poi se ne darà avviso.

## Una volata all'Esposizione

#### Cronaca riassuntiva.

Scrivere ancora delle bellezze, della ricchezza e degli splendidi risultati delle Mostre che per diversi giorni hanno formato la cura e l'ammirazione dei cittadini e di numerosi forestieri, è ormai superfluo, che ne parliamo già e ne hanno scritto gli altri confratelli. Ma più che superfluo è assolutamente impossibile ritrarre con la penna, nella visita, di qualche ora, le impressioni che si provano alla vista di quelle splendide sale dove in bella mostra e con simmetria sono disposti confettiere, dolci, pani, formaggi, frutta, rami ornamentali, fiori, liquori, bisottini, prosciutti e tutto quanto di bello e di buono produce la natura. Abbiamo voluto ammirare, ancora l'Esposizione e notare i principali espositori. Non trascuriamo gli altri per negligenza ma soltanto per mancanza di spazio: per tutti però abbiamo un elogio e una parola di plauso.

Come friulani, ci sentiamo poi orgogliosi, che la nostra Regione abbia pure questa volta dimostrato tutta la sua ricchezza e varietà di prodotti e l'energia dei suoi figli!

Così, così, si prepara la gloria e l'avvenire della nostra Patria diletta! Col lavoro, con l'industria e con la perseveranza.

Non si può visitare le Mostre senza provare una viva soddisfazione e un sentimento di compiacenza.

Nel salone della Palestra maschile, premiato Stabilimento di Agricoltura e orticoltura «Sao» ha fatto un magnifico sfoggio di piante ornamentali, fiori, erbaggi, e una infinita quantità di patate di ogni genere. Nello stesso salone altri espositori hanno posto un bell'assortimento di prodotti agricoli: per es. il Circolo Agricolo S. Giovanni di Manzano, ha esposto la patata Matilda, che è molto da raccomandarsi ai contadini come 2.º raccolto, invece del cinquantino: il Consorzio antiflossico friulano di Udine, viti e vitigni inestati di varie qualità. Si notano molte specie di ortaggi e di frutta, e un grande assortimento di panieri, panecchini e ceste della Società Anonima friulana di vimini. Proseguiamo nella visita della mostra di frutticoltura e dappertutto notiamo mele di rara bellezza, pere, uva, pomodori, zucche e frutta di tutte le sorti, belle e colorite che mettono un'acquolina in bocca, che si comunica presto alla gola.

Da ricordarsi specialmente i campioni presentati: Dal conte cav. uff. Federico Rechsteiner di Piaven Treviso; dal Circolo agricolo di Tarcento; dalla R. Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo; dal cav. De Lorenzo Giovanni di Freenico; dall'Amministrazione del com. Iamenco Pedicelli di S. Giorgio Richinvelda, da Giovanni Sbeluz di Triestino. Il sig. Sbeluz, particolarmente va indicato a titolo di onore

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

# INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,  
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,  
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 33 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-  
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,  
 Rue Perdonnet, 11 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linee  
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente  
 L. 1,50 la linea o spazio di linee di 7 punti - Corpo  
 del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO  
 in  
**UDINE**  
 Via Mercatovecchio N. 6



## MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**  
**ESPOSIZIONE DI MILANO 1906** - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze  
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS  
 Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi  
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:  
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene  
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.  
**Negozi in tutte le principali città d'Italia.**



## NEGOZI IN PROVINCIA

**PORDENONE**  
 Corso Vittorio Emanuele N. 58  
**CIVIDALE**  
 Via San Valentino N. 9



## REPUBBLICA DI S. MARINO

**PRESTITO A PREMI**  
 A VANTAGGIO DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA E DI PREVIDENZA  
 Approvato con deliberazione 29 Settembre 1907

IL GOVERNO DI S. M. IL RE D'ITALIA

con Legge 19 Luglio 1907 ha accordato il permesso di negoziare nel Regno le Cartelle di questo Prestito  
 e di farne l'emissione mediante pagamento rateale del prezzo  
**IL PRESTITO SI COMPONE DI 50.000 DIECINE DI OBBLIGAZIONI**

# I PREMI

I CONTANTI  
 ED ESENTI  
 DA OGNI TASSA

# SONO 50.000

= da Lire

1.000.000  
 500.000  
 200.000  
 100.000  
 25.000  
 20.000  
 15.000  
 10.000  
 5.000  
 2.500  
 1.000  
 500  
 250  
 200  
 125  
 100

49.800 DI QUESTI PREMI

Si sorteggiano nell'estrazione del 31 DICEMBRE 1909 e nelle successive

Il Piano del Prestito CHIARO, SEMPLICE, NUOVISSIMO E' L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

Che elimina la possibilità di qualsiasi dubbio.  
 Che sorteggia entro il 1912 Premi da 1.000.000, 500.000, 200.000, 100.000 e minori.  
 Che garantisce un Premio importante a ciascuna diecina di Obbligazioni, e a dieci Obbligazioni di diecine di-  
 verse dei Premi per L. 1.250.000 (un milione e cinquecentocinquanta mila lire)

Le Obbligazioni di questo Prestito non si devono confondere colle cartelle di lotterie o tombole che dopo  
 aver concorso, con pochissime probabilità di vincita, ad una estrazione cessano di avere valore e la somma  
 sborsata rimane irrimediabilmente perduta. Esse rappresentano un titolo di vero e proprio credito Governativo  
 e sono negoziabili come la rendita sino a tanto che a ciascuna Obbligazione non viene assegnata la vincita di  
 un premio importante oppure il rimborso del capitale.

Si tenta così la fortuna con grandi probabilità di diventare milionari  
 senza rischi re un millesimo

**GARANZIE** Il Governo ha vincolato tanti titoli del debito pubblico del Regno d'Italia, ed altri, che  
 sono anche dallo Stato garantiti che assicurano, non solo, il regolare servizio del Prestito,  
 ma lasciano, dopo pagati tutti i premi e tutti i rimborsi, un eccedenza di oltre DUE MILIONI  
 di lire.

Ciò dimostra che non esiste in Italia né all'Estero un Prestito a Premi  
 meglio ideato e maggiormente garantito

LE ESTRAZIONI vengono fatte al 30 Giugno e 31 Dicembre in Roma nel palazzo del Ministero del Tesoro, in  
 presenza del pubblico e dei delegati del Governo Italiano e del Governo della Repubblica, che  
 vigilano e controllano perché si proceda colla massima regolarità.

Nella prima estrazione, che ebbe luogo il 31 Dicembre u. s., un premio di UN MILIONE venne vinto dalla  
 Signora TERESA ANFOSSO, proprietaria della Trattoria dei Viaggiatori, Via Nizza, 63, Torino, la quale pre-  
 sentando l'Obbligazione col N. 30999 favorita dalla sorte, ha esatto subito la precisa somma senza alcuna rite-  
 nuta, e inoltre ha esatto il rimborso delle altre nove obbligazioni facenti parte della diecina premiata.

I premi e i rimborsi si pagano prontamente in tutto il mondo in valuta legale e senza alcuna deduzione.

Le Obbligazioni costano L. 25,50

Le diecine di Obbligazioni che hanno premio garantito, come dieci Obbligazioni saltuarie che con-  
 corrono alla vincita di premi per L. 1.250.000 costano L. 285,--

Le diecine di obbligazioni si possono pagare a rate, al prezzo di L. 100,--

da versarsi lire 30 subito contro consegna del certificato provvisorio al portatore avente i numeri che danno  
 diritto di concorrere all'estrazione del 31 Dicembre 1909 e il saldo in quote mensili di lire 30 ciascuna.

Le obbligazioni concorrono per intero alla vincita dei premi mediante il solo numero senza serie o categorie.

A cura del Governo, le estrazioni vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia e il bol-  
 lettino ufficiale viene distribuito e spedito gratis a tutti i possessori di obbligazioni.

Le obbligazioni e le diecine di obbligazioni si vendono:

in GENOVA dalla BANCA CASARETO assumitrice del Prestito e dalla BANCA RUSSA per il Comm. Estero.

in UDINE alla Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Alosio.



Il miglior  
**Sapone**  
 da bucato è il  
**CERVO**

Ottimo anche per uso personale  
 Ve lo garantisco!  
 Provatelo!

Rappresentante depositario per Veneto ed Emilia  
**GIUSEPPE BROCCHI - Padova**

## ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Terme di Salice  
 (presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna  
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

«Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di  
 L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purché restituite in  
 buon stato».

Rivolgere le richieste alla

**Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11**  
 Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

**AVVERTENZA IMPORTANTE.** - L'acqua di Salice per bibita  
 non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua  
**Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie  
 a lire una la bottiglia.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.  
 porta il numero 273

## IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

**ELISEO DEL LUPO**

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICO-**  
**STITUENTE** per autonosia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE  
 HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Scia-  
 manna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli, a quelle del Bac-  
 celli, Cardarelli, Maragliano, De Renz, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo  
 il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e  
 rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

**NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA,  
 PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUAL-  
 SIASI MORBO.**

Trovati in tutte le Farmacie.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola  
**Annunzi vari**

La CASA A. Manzoni e C., chimici-farmaci., Milano, Roma, Genova,  
 vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

# ESANOFELE

(Formula dell'illustre Professor GUIDO BACCELLI)

rimedio sicuro contro l'infezione malarica



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE  
 CON PARASSITI MALARICI

# FERRO-CHINA-BISLERI

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano.

# LODEN DAL BRUN SCHIO

Premiati - Brevettati Tessuti Lana Impermeabili  
**CONFEZIONI UNIVERSALI**

PER UOMINI, SIGNORE E BAMBINI  
**FORNITURE**  
 ESER. ITO, MARINA, MUNICIPI, COLLEGI, SACERDOTI ecc.

Catalogo gratis. - Scrivere: **LODEN DAL BRUN - Schio.**

## RINOMATI Preparati di Pepsina CARLO TOSI

**PILLOLE DI PEPSINA**  
 digerenti alla Pepsina Vegeto-Ani-  
 male  
 L. 2 la Bocchetta di 24 pillole  
**ILLO E LATTIFUGHE**  
 L. 1,50 la bocchetta di 18 pillole  
 lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i  
 concessionari esclusivi A. MANZONI  
 e C., Milano, via S. Paolo 11 -  
 Farmacia già Multifassi (Palazzo  
 della Borsa, dirimpetto alla Post.a  
 - Roma - Genova.

## FRANCESCO COGOLO Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle  
 ore 9 alle 17. - Si reca anche a  
 domicilio.

Nuova Invenzione



E' della nota **CASA ACHILLE BANFI**  
 di Milano una studiata applicazione delle  
 sostanze amido glutine in modo da ren-  
 dere le calzature morbide, lucide, brillanti,  
 durevoli. - **Meraviglioso. = Provatelo.**

Si vende da per tutto.

## AMIDO BANFI

MARCA GALLA - Mondiale - Sufra a lucido

Conserva la Biancheria

**SAPONE BANFI**

INSUPERABILE

rende la pelle BIANCA, MORBIDA

fa sparire RUGHE, MACCHIE, ROSSORI

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli,  
**LIVORNO**

**CATARRO GASTRO-INTESTINALE** dolori e bruciori di stomaco  
 cattiva digestione, acidità  
 si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è ef-  
 ficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che  
 dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero bal-  
 samo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed  
 altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente  
 uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che gio-  
 vano per il momento. - Vasetti da L. 1,50. 2 (per posta L. 0,25  
 in più), 3.

**LA NEURASTENIA** (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE**  
**PACELLI ANTINEURASTENICHE** che danno  
 forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2,50, per posta L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI, Corso Umberto,  
 n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Conelli, Comessatti e Marinotti  
 di Venezia.